

→ **Camozzi e Genta** sono ancora lontani sul prezzo. Il prefetto: «Però io resto fiducioso»

→ **I quattro sulla gru** non scendono, le mogli entrano nello stabilimento. 200 operai ai cancelli

Innse, slitta ancora l'accordo Controproposta degli operai

Una prima bozza d'accordo è bocciata dai sindacati che rilanciano: «Riassunzione immediata di tutti gli operai e ammortizzatori sociali». Ancora nessuna intesa fra il venditore Genta e l'acquirente Camozzi.

MARCO VENTIMIGLIA

MILANO
mventimiglia@unita.it

Un'altra giornata di passione per i lavoratori dell'Innse, da più di una settimana impegnati in presidio davanti all'officina milanese di Via Rubattino, nell'ormai spasmodica attesa di due avvenimenti fra loro inscindibili: vedere scendere i loro quattro colleghi dalla gru, dove sono saliti otto giorni fa insieme ad un delegato della Fiom, ed ascoltare l'unico annuncio che può determinare quella discesa, ovvero il raggiungimento dell'accordo per la vendita della società. Ieri, per lunghe ore si è sperato nell'arrivo di buone notizie dalla prefettura, il luogo dove da lunedì è partita la trattativa serrata fra il proprietario dell'Innse, Silvano Genta, ed il gruppo bresciano Camozzi, ma l'attesa svolta non si è ancora verificata.

GLI ULTIMI PASSI DELLA TRATTATIVA

In sera - mentre circa 200 persone si radunavano davanti ai cancelli dell'officina e le mogli dei quattro operai e del sindacalista che da più di una settimana vivono su un carroponte venivano autorizzate a entrare nello stabilimento - si registrava un importante passo in avanti. Maria Sciancati, segretario regionale della Fiom-Cgil, dopo essersi intrattenuta per un'ora con i cinque manifestanti insieme ai rappresentanti nazionali del sindacato dei metalmeccanici Gianni Rinaldini e Giorgio Cremaschi, otteneva il «via libera» per portare al tavolo della Prefettura una piattaforma. La proposta che i sindacati intendono fare al nuovo imprenditore che - se la trattativa andrà in porto - rileverà lo stabilimento, si articola su due pun-



L'ingresso dello stabilimento della Innse

VERTENZE Il gemellaggio con la Cim di Roma

Corre sul filo del telefono e in diretta radio il legame tra la Innse di Milano e la Cim di Marcellina, gli operai in lotta per il posto di lavoro si sono sentiti varie volte oggi al cellulare. Per suggerire questa sorta di gemellaggio tra gli operai della gru di Milano e quelli della torre di Marcellina alle 18 su Radio Popolare due portavoce hanno parlato delle rispettive vertenze. Dopo Milano anche a Roma qualcosa si muove e ieri sono stati gettati i primi passi concreti per trovare una soluzione: il sindaco di Marcellina ha indetto per oggi il Consiglio comunale, la prefettura ha convocato per giovedì una riunione.

ti: la necessità di un piano industriale che preveda la riassunzione di tutti i lavoratori in mobilità e un piano di interventi concordato per il ricorso agli ammortizzatori sociali, compresa la cassa integrazione straordinaria. La piattaforma, approvata dai lavoratori che stazionavano fuori dai cancelli con un referendum-lampo, ha il suo nodo proprio nel punto che prevede la riassunzione di tutti i lavoratori in mobilità.

LA CORSA NOTTURNA IN PREFETTURA

Maria Sciancati, arrivata poco dopo le 23 in Prefettura per illustrare la controproposta dei sindacati, ha detto chiaramente che la bozza dell'accordo, così come è uscita dalle precedenti trattative, non incontra il favore degli operai. «Così non firmiamo - ha dichiarato - Non è chiaro il tempo

della ripresa lavorativa e c'è una proposta di utilizzo della cassa integrazione già quantificata». Poi ha aggiunto: «Noi non contestiamo l'entità della Cassa, ma che ci sia un blocco riguardo al reintegro». I quattro pun-

La piattaforma I lavoratori approvano Poi la corsa contro il tempo in Prefettura

ti della controproposta del sindacato, ha spiegato la rappresentante della Fiom, riguardano «il piano industriale, l'assunzione dei lavoratori, il poter ripartire con gli ammortizzatori sociali e la cassa integrazione». Quindi la sindacalista è entrata negli uffici dove erano ancora in corso i col-

Foto di Matteo Bazzi/Ansa